

SENATO DELLA REPUBBLICA
III LEGISLATURA

(N. 228)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(TOGNI)

di concerto col Ministro dell'Interno

(TAMBRONI)

col Ministro del Tesoro

(ANDREOTTI)

col Ministro della Pubblica Istruzione

(MORO)

e col Ministro della Sanità

(MONALDI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 NOVEMBRE 1958

**Concessione di un contributo di lire 600 milioni per la costruzione, in Milano, di
un nuovo ospedale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori**

ONOREVOLI SENATORI. — L'importanza dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori con sede in Milano e la sua preminente posizione in campo nazionale sono abbastanza note perchè se ne debba trattare diffusamente. È necessario invece soffermare l'attenzione sul fatto che l'attività scientifica e assistenziale dell'Istituto è sempre più ostacolata dalla insufficienza e dalla inadeguatezza dei mezzi a disposizione. Il che, ovviamente, per le conseguenti e gravi ripercussioni, impone che il problema venga urgentemente posto all'esame e, per gli interessi pubblici e sociali che lo caratterizzano, venga adeguatamente risolto con l'intervento dello Stato.

Le considerazioni che precedono acquistano maggior rilievo ove si tenga conto che nei vecchi edifici dove ha sede l'Istituto — e la cui costruzione risale al 1925 — non possono essere ospitati più di 250 ammalati, numero estremamente esiguo in relazione all'effettivo bisogno, tanto che l'Istituto stesso è ogni giorno costretto a respingere richieste di ricovero operando una penosa selezione; è altresì costretto a dimettere al più presto ammalati che sarebbe invece necessario seguire più a lungo.

Molte attrezzature tecniche e scientifiche, che potenzierebbero grandemente la possi-

bilità di ricerca scientifica e di cura dei pazienti, non possono essere installate per mancanza di spazio. Si consideri, a titolo di esempio, che un contributo di 60 milioni, concesso dall'A.C.I.S. per l'acquisto di un betatrone non ha potuto ancora essere utilizzato per mancanza di locali ove collocare l'apparecchio.

Non vi è pertanto, altra soluzione che quella di provvedere alla costruzione di una nuova sede modernamente attrezzata e capace di comprendere oltre le camere di degenza e servizi relativi per circa 400 letti anche tutte le attrezzature diagnostiche e curative, ambulatoriali, assistenziali, eccetera. A tal fine l'Istituto ha già provveduto all'acquisto di un'area di circa 6.500 metri quadrati, ed ha già predisposto un progetto di massima che comporta una spesa presumibile di lire 1.250 milioni.

Tenuto conto che l'Istituto non può fare fronte alla spesa stessa esclusivamente con i propri mezzi e considerata l'alta finalità sociale e scientifica dell'iniziativa, è stato predisposto l'unito disegno di legge col quale viene autorizzata la concessione di un contributo di lire 600 milioni, ripartito in due esercizi finanziari.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 600 milioni quale contributo dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione in Milano del nuovo Ospedale per lo studio e la cura dei tumori.

Art. 2.

Alla esecuzione dei lavori da parte dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori si applicano le norme vigenti per le opere di conto dello Stato.

Art. 3.

Il contributo di cui al precedente articolo 1 sarà corrisposto in relazione all'an-

damento dei lavori ed in base a certificati di avanzamento vistati dal Genio civile.

Art. 4.

La somma prevista dal precedente articolo 1 sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 250 milioni nell'esercizio 1958-59 e di lire 350 milioni nell'esercizio 1959-60.

All'onere di lire 250 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1958-59 sarà provveduto a carico dello stanziamento del capitolo 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo destinato a fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Art. 5.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.